

1. DATI SULL'IMPIANTO E BREVE DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA'

L'impianto è ubicato nel Comune di Guidonia Montecelio (RM) in Via L. Einaudi snc. – CAP 00012, in un'area distinta in catasto terreni al F.12 Sezione Marco Simone par.lla n° 176 (ex 290). La destinazione urbanistica dell'area in oggetto è: “Zona D sottozona D1 del P.I.P. Tavernelle A, con destinazione Inseadimento Industriale”.

Il capannone è costituito da un edificio industriale prefabbricato, su un lotto di 3.060 mq, della superficie coperta di mq 995 di cui mq 783.06 di capannone (altezza 8m).

All'interno dello stesso verrà realizzata un'area confinata di circa 20 mq da utilizzare per lo stoccaggio di rifiuti pericolosi, costituiti da medicinali citotossici e citostatici (CER 18 01 08* e 20 01 31*), oggetto specifico del presente provvedimento.

Il capannone in questione ospita i rifiuti speciali non pericolosi conferiti all'impianto, separati in base alla loro provenienza ed alle loro caratteristiche fisico-chimiche, autorizzati con Determinazione dirigenziale della Provincia di Roma n. 156 del 19/01/2010.

I rifiuti da stoccare e/o trattare sono costituiti da materiali come carta, plastica, legno, metallo, rifiuti, rifiuti ingombranti, medicinali etc., destinati al recupero e/o allo smaltimento, che saranno stoccati internamente al capannone, suddivisi per tipologia, in aree dedicate e containers, in attesa di un eventuale trattamento di valorizzazione (selezione, cernita, riduzione volumetrica, etc.).

A seconda della tipologia del rifiuto e dei quantitativi in ingresso, saranno stoccati in cassoni da 30 m³ o da 10 m³, in contenitori da 1 m³ od in cumuli.

Le unità di stoccaggio/trattamento sono ubicate all'interno del capannone, in una posizione tale da ottimizzare l'impiego degli spazi disponibili, soprattutto nei riguardi della movimentazione dei mezzi deputati al conferimento dei materiali tal quali ed al prelievo di quelli lavorati. Tale configurazione consente di minimizzare le interferenze fra gli automezzi durante le varie fasi di esercizio dell'impianto.

Per una migliore individuazione delle aree funzionali allo stoccaggio e al trattamento dei rifiuti in ingresso si rimanda alla planimetria di cui all'Allegato I al presente provvedimento.

2. GESTIONE RIFIUTI PRESSO LA LINEA 6

La gestione dei rifiuti pericolosi presso la linea 6, prevede le seguenti fasi:

- a. Ricevimento e controllo arrivi;
- b. Verifica conformità;
- c. Peso e registrazione;
- d. Scarico e deposito preliminare nell'area individuata nella planimetria di cui Allegato I;
- e. Sconfezionamento degli imballi secondari e primari e, dopo verifica, avvio a deposito preliminare o messa in riserva, separatamente, dei medicinali e degli imballi, nelle aree meglio individuate nel succitato Allegato I.

Le seguenti tabelle sintetiche si riferiscono esclusivamente alle operazioni di gestione cui saranno sottoposti i rifiuti pericolosi oggetto del presente provvedimento.

Tabella 1 – Linee gestione rifiuti presenti in impianto

In neretto è riportata la linea cui si riferisce la presente autorizzazione.

Le altre linee sono autorizzate con Determinazione dirigenziale n. 156/2010 della Provincia di Roma.

Linea	Descrizione attività
1	Messa in riserva rifiuti non pericolosi
2	Messa in riserva con riduzione volumetrica rifiuti non pericolosi
3	Selezione e cernita rifiuti non pericolosi
4	Deposito, ricondizionamento e raggruppamento preliminare rifiuti non pericolosi
5	Messa in riserva di rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche non pericolose
6	Deposito preliminare e/o messa in riserva di rifiuti pericolosi

Tabella 2 – Rifiuti autorizzati in ingresso e relative operazioni di gestione

CER	Descrizione	Linea di destinazione	Operazioni di gestione corrispondenti
18 01 08*	Medicinali citotossici e citostatici	6	R13; D15; D14; D13
20 01 31*	Medicinali citotossici e citostatici	6	R13; D15; D14; D13

Tabella 3 – Tabella sintetica delle attività

Operazioni di gestione autorizzate	Operazioni di recupero, secondo le definizioni di cui all'allegato C alla parte IV del D. lgs. 152/2006 e s.m.i.	R13 – Messa in riserva dei rifiuti prima di una delle operazioni di cui ai punti da R1 a R12.
	Operazioni di smaltimento, secondo le definizioni di cui all'allegato B alla parte IV del D. lgs. 152/2006 e s.m.i.	D15 – Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti D1 a D14 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti).
		D14 – Ricondizionamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D13.
		D13 – Raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D12.
Quantitativi massimi di rifiuti pericolosi ammissibili in impianto su base annua	500 t	
Quantitativi massimi di rifiuti pericolosi ammissibili in impianto su base giornaliera	10 t	
Quantitativi massimi di rifiuti pericolosi in stoccaggio istantaneo	R13	D15
	40 t	10 t

3. PRESCRIZIONI

Qui di seguito vengono riportate integralmente le prescrizioni dettate dalle Amministrazioni interessate al procedimento di approvazione della proposta progettuale oggetto del presente provvedimento; in particolare, si richiama quanto contenuto nei pareri resi dalle Aree regionali di V.I.A. e V.A.S. e Difesa del Suolo, rispettivamente, con atto prot. n. 308859 del 12/07/2011 e atto prot. n. 48771 del 9/02/2011.

3.1. PRESCRIZIONI IN FASE DI REALIZZAZIONE

Nella realizzazione degli interventi previsti dal progetto approvato con il presente provvedimento, la Società dovrà:

1. garantire la realizzazione e l'adozione di tutte le soluzioni progettuali riportate negli elaborati progettuali, in particolare, per la mitigazione degli impatti;
2. in fase di cantiere, al fine di evitare la dispersione nell'ambiente delle polveri prodotte per la realizzazione degli interventi previsti in progetto, predisporre opportuni accorgimenti mitigativi;
3. osservare, nell'esecuzione delle opere edilizie previste, gli adempimenti di cui al D. lgs. 81/2008 e s.m.i.;
4. avere cura che siano rispettate tutte le indicazioni contenute nell'elaborato "Relazione geologica", a firma del dott. geol. Fabrizio Francesconi, nonché nell'elaborato "Relazione geologica ed idrogeologica, a firma del dott. geol. David Simoncelli;
5. impermeabilizzare tutte le parti del suolo che potrebbero essere sede di sversamenti di materiali inquinanti e tutti i liquami vengano, comunque, raccolti in apposite vasche e pretrattati prima di giungere al corpo recettore finale;
6. prestare massima attenzione all'impermeabilizzazione del fondo su cui saranno realizzati tutti gli impianti, mediante la posa in opera di uno o più strati impermeabili, oltre ad un strato di cemento di idoneo spessore e dotato di canalette di raccolta delle acque piovane e di eventuali sversamenti;
7. eseguire la progettazione e la realizzazione di nuove opere nel più assoluto rispetto delle norme tecniche vigenti in materia di costruzioni in zona sismica, con particolare attenzione a zone dove sono possibili amplificazioni sismiche, in considerazione del fatto che:
 - la D.G.R.L. n. 387 del 22/05/2009 ha riclassificato sismicamente il territorio della Regione Lazio;
 - la D.G.R.L. n. 835 del 3/11/2009 ha rettificato, per alcuni comuni del Lazio, la classificazione sismica precedentemente adottata con D.G.R.L. n. 387/2009;
 - il Comune di Guidonia Montecelio è attualmente classificato in Zona Sismica "2B" per le DGR 387/09 e 835/09;

ed, inoltre, in osservanza delle seguenti norme:

- Legge n. 64 del 2/02/1974;
- D.M. Min. LL.PP. 11/3/1998 "Norme tecniche riguardanti le indagini sui terreni e sulle rocce, la stabilità dei pendii naturali e delle scarpate, i criteri generali e le prescrizioni per la progettazione, l'esecuzione ed il collaudo delle opere di sostegno delle terre e delle opere di

fondazione” con particolare riguardo alla verifica di stabilità in condizioni statiche e dinamiche per tutti gli interventi su pendio;

- D.G.R.L. n. 2649 del 18/05/1999;
- D.M. Infrastrutture 14/01/2008 e circolare applicativa del 2 febbraio 2009;

8. predisporre un apposito locale doccia dotato di acqua corrente calda e fredda e di mezzi detergenti e per asciugarsi.

3.2 PRESCRIZIONI IN FASE DI GESTIONE

In fase gestionale, LA ECO MEDICA ITALIA S.r.l. dovrà, in particolare, avere cura di rispettare le seguenti prescrizioni:

9. acquisire la modifica (non sostanziale) del titolo autorizzatorio alle emissioni in atmosfera rilasciato con Determinazione provinciale n. 153 del 25/10/2007;
10. presentare copia di segnalazione certificazione inizio attività (SCIA) ex D.P.R. 151/11 inviata al Comando provinciale dei VV.F. territorialmente competente, come attività soggetta ai controlli di prevenzione incendi;
11. presentare, per le necessarie valutazioni di competenza da parte del Servizio Prevenzione e Sicurezza Luoghi di Lavoro della ASL territorialmente competente, copia della rielaborazione del documento di valutazione dei rischi e delle previste misure di prevenzione, di cui all'art. 28 del D. lgs. 81/2008, in relazione alle specifiche attività che dovranno svolgersi nell'impianto, con indicazione del Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione, el Medico Competente e dei lavoratori incaricati della gestione delle emergenze (antincendio e primo soccorso);
12. monitorare l'integrità dei contenitori di stoccaggio dei medicinali citotossici e citostatici in tutte le fasi della loro gestione;
13. avere cura di utilizzare impianti tecnologici/macchine conformi alla normativa vigente;
14. sottoporre il complesso impiantistico a periodiche manutenzioni, sia per quanto riguarda le diverse sezioni impiantistiche, sia per quanto riguarda le opere soggette a deterioramento, con particolare riferimento alle pavimentazioni e alle vasche di contenimento, agli impianti di abbattimento delle emissioni in atmosfera, ai sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue domestiche e delle acque di prima pioggia, in modo tale da evitare qualsiasi pericolo di contaminazione dell'ambiente;
15. garantire un periodo di monitoraggio dei livelli di inquinamento acustico, in modo da rispettare i limiti previsti dalla normativa in materia e di provvedere ad idonee misure di intervento in caso di superamento degli stessi;
16. adottare tutti gli accorgimenti relativi al rischio di inquinamento del comparto suolo/sottosuolo anche in caso di malfunzionamento dell'impianto di depurazione delle acque reflue e del sistema di trattamento acque di prima pioggia;
17. avere cura che tutte le operazioni di gestione dei rifiuti siano effettuate nel rispetto delle normative in materia di sicurezza, di igiene e tutela dei lavoratori, rispetto al pericolo di incidenti;

18. ove possibile, avviare a recupero i rifiuti di imballaggio in uscita dall'impianto;
19. avere cura che l'attività di gestione dei rifiuti pericolosi avvenga in conformità e nel rispetto della normativa vigente;
20. rispettare ogni vigente regolamentazione dal punto di vista igienico-sanitario in ordine al trattamento e lo smaltimento delle acque reflue, ed, in particolare, che l'impianto di smaltimento delle acque chiarificate sia messo in opera in modo che non ci sia nessuna infiltrazione delle acque nel terreno, ove evitare il possibile inquinamento della falda;
21. provvedere al mantenimento delle aree verdi perimetrali;
22. garantire il rispetto delle esigenze igienico-sanitarie ed evitare ogni rischio di inquinamento dell'aria, dell'acqua, del suolo e del sottosuolo, nonché gli inconvenienti derivanti dai rumori e dagli odori molesti;
23. dotare i lavoratori operanti nell'impianto dei Dispositivi di Protezione Individuali; gli stessi dovranno essere idoneamente formati per le azioni di competenza;
24. mantenere in perfetta efficienza le impermeabilizzazioni della pavimentazione, delle canalette e dei pozzetti di raccolta degli sversamenti su tutte le aree interessate dal deposito e dalla movimentazione dei rifiuti, tali acque, una volta raccolte, saranno stoccate all'interno di un serbatoio interrato, in attesa di essere inviate ad idoneo impianto di trattamento autorizzato;
25. rendere individuabili, in modo univoco, le aree dell'impianto attraverso l'apposizione di idonea segnaletica e cartellonistica; dovranno, in particolare, essere facilmente individuabili le aree di stoccaggio suddivise per operazione, messa in riserva ovvero deposito preliminare, e per tipologia di rifiuto;
26. avere cura che la cartellonistica, come previsto dalle norme sull'etichettatura, riporti, in relazione alle caratteristiche di pericolosità delle sostanze in stoccaggio, gli adempimenti in caso di primo soccorso;
27. qualificare il flusso in uscita dalle operazioni di recupero come materia prima seconda, solo ove risponda ai criteri di cui all'art. 184-ter del D.Lgs. n. 152/06; diversamente, dovrà essere gestito come rifiuto;
28. stoccare i rifiuti da avviare a recupero separatamente dai rifiuti in uscita e dalle materie prime seconde presenti nell'impianto;
29. procedere, a fine giornata, alla rimozione dei rifiuti e alla pulizia dalle aree di transito e comuni all'impianto al di fuori delle aree di stoccaggio;
30. provvedere di effettuare, ai sensi dell'art. 190 del D. Lgs 152/06 e s.m.i. e del D.M. n. 148/98, le debite annotazioni sui registri di carico e scarico;
31. eseguire con cadenza annuale analisi attestanti la corrispondenza delle materie prime seconde prodotte secondo le modalità e procedure previste dal D.M. 05/02/98 e s.m.i. ed i documenti comprovanti l'utilizzo effettivo ed oggettivo delle suddette materie prime seconde in cicli di consumo o di produzione; conservare la documentazione per almeno 5 anni, presso la sede dell'impianto, a disposizione delle Autorità di controllo.

4. MODALITA' DI MESSA IN SICUREZZA E RIPRISTINO AMBIENTALE DEL SITO

La Società, al termine dell'attività o qualora non intervenga un nuovo atto di rinnovo, dovrà procedere alla messa in sicurezza e ripristino del sito secondo quanto stabilito dalla normativa vigente in materia e riportato nel paragrafo 6. "Operazioni di bonifica dell'area a fine esercizio" della Relazione Tecnica facente parte della documentazione approvata con il presente provvedimento.

Dell'avvenuto ripristino dovrà essere data comunicazione alla Regione Lazio, all'ARPA Lazio e all'Amministrazione Provinciale di Roma per le conseguenti verifiche.

Il Dirigente ad interim

.....
(Arch. Manuela Manetti)

AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI E STOCCAGGIO DI MEDICINALI CITOTOSSICI E CITOSTATICI

ALLEGATI ALL'ISTANZA

Regione
Lazio

Il proponente:

C:\Users\simone.spiller\Desktop\LOGO.jpg

La eco medica Italia srl
via Montefalco 40
00181 Roma

S.p.A. - Sede Legale: Roma - Via Veneto, 109 - P.IVA: 01500130582
Il legale rappresentante:
Marzia Palmieri

Progetto:



Depura CTA srl
via Monte Giberto 157 00138 Roma
tel/fax: 06.8841014
info@depuracta.it - www.depuracta.it



Gruppo di Progettazione
dr. Andrea Rovatti
ing. Simone Spiller

Oggetto: **planimetria aree di stoccaggio**

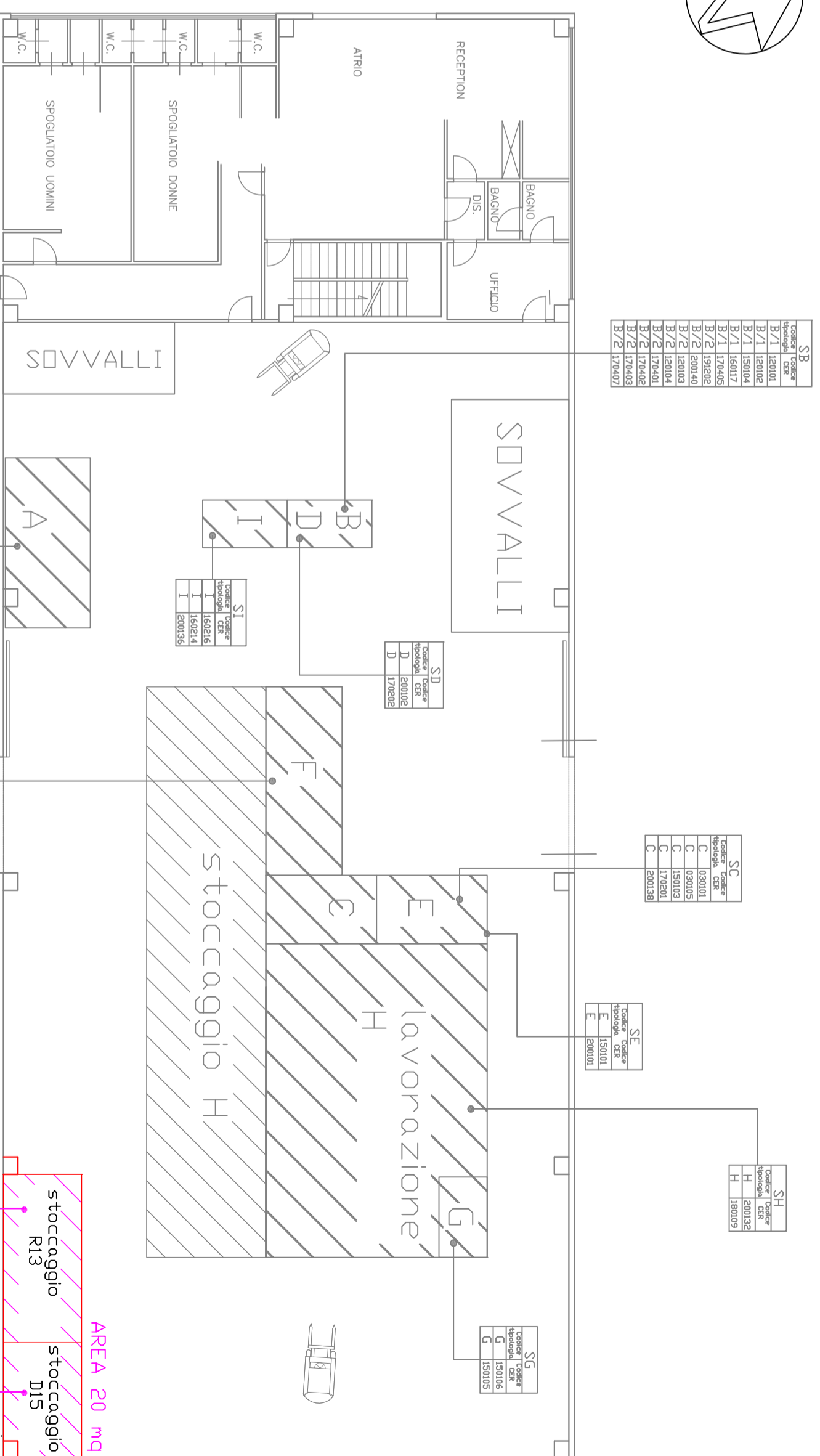
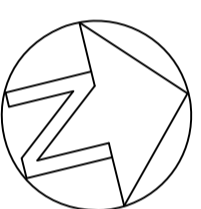
Elaborato:
25B

Scala: varia

Data: ott. 2013

Lavoro: COM 256.10

rev. 01



Autorizzata con
determinazione
dirigenziale 156 del
19/01/2010

In attesa di
autorizzazione
da parte della
Regione Lazio

